



VICARIATO DI ROMA

Roma, 24 ottobre 2022

Ai Reverendi Parroci  
Ai Religiosi e alle Religiose  
della Diocesi di Roma

Carissimi fratelli e sorelle,

la sesta Giornata Mondiale dei Poveri, che celebreremo **domenica 13 novembre**, giunge quest'anno in un tempo segnato dalla sofferenza e da un mondo in apprensione per quanto sta accadendo nel martoriato territorio ucraino. Viviamo in un contesto segnato anche dalle numerose guerre regionali in atto da tempo, dalle conseguenze di oltre due anni di pandemia da Covid-19, dai gravi effetti economici e sociali della crisi energetica che sta colpendo molte regioni nel mondo. Papa Francesco, ci esorta nel Messaggio in preparazione della Giornata, riprendendo le parole dell'apostolo Paolo, a tenere lo sguardo fisso su Gesù, il quale *“da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”* (2Cor 8,9).

Il nostro Vescovo ci esorta a rafforzare la speranza, attingendo alla Parola di Dio, rendendoci docili all'azione dello Spirito Santo e a far diventare questa *“un'opportunità di grazia, per fare un esame di coscienza personale e comunitario e domandarci se la povertà di Gesù Cristo è la nostra fedele compagna di vita”*.

Come possiamo cogliere questa opportunità nella nostra Diocesi?

Mi sembra importante, anzitutto, cercare di collocare la celebrazione dentro un indispensabile *percorso di sensibilizzazione e di animazione pastorale* che evidentemente va ben al di là di una data o di un evento particolare. Occorre evitare di delegare la pastorale della carità agli operatori più disponibili all'assistenza ai poveri, e cercare invece di coinvolgere il più ampio numero di fedeli: tutti ricevono il Pane e tutti possono condividere il proprio pane.

Ancora il Papa: *«nessuno dovrebbe dire che si mantiene lontano dai poveri perché le sue scelte di vita comportano di prestare più attenzione ad altre incombenze. [...] Nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale»* (*Esort. ap. Evangelii gaudium*, 201).

Sarebbe bello dunque inserire la Giornata Mondiale dei Poveri in un percorso pastorale che consenta di riflettere serenamente e in maniera costruttiva sui modi di farsi prossimo a chi è in condizioni di difficoltà. Il Primo Cantiere Sinodale di Betania, quello dei villaggi, sottolinea il fatto che siamo ancora in debito di ascolto verso i poveri, per farci guidare da loro e incontrare così il Cristo povero.

La Giornata Mondiale costituisce l'occasione per poter condividere come Comunità tre segni di particolare rilievo, senza con ciò precludere altre possibili iniziative che ognuno potrà percorrere individualmente.

Il primo di questi è la *celebrazione dell'Eucaristia* che auspichiamo possa vedere tutti riuniti. Una Messa comunitaria dove invitare tutti i nostri fratelli e sorelle cristiani che ricevono sostegno e aiuto, per celebrare con loro e con le nostre comunità parrocchiali. Essa è la giornata migliore per dirci tutti: oggi “pranziamo” tutti insieme alla Mensa del Signore.

Un altro segno che propongo di prendere in considerazione è *la promozione di momenti conviviali e di condivisione comunitaria*, del pasto o di momenti ludico-ricreativi, in occasione dei quali quello che conta è il reciproco ascoltarsi e raccontarsi. Vivere *con* loro, e non tanto organizzare *per* loro.

Un segno che vorrei proporre invece a livello diocesano, a tutte le Comunità parrocchiali e religiose che si renderanno disponibili, è quello di realizzare proprio in occasione della Giornata Mondiale un atto di solidarietà concreta, quella solidarietà di cui ci parla proprio Papa Francesco nel suo Messaggio: “*la solidarietà, in effetti, è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra*”. Vi invito a promuovere nelle comunità una raccolta straordinaria di offerte da destinare al Fondo Famiglia della Caritas diocesana, finalizzato proprio al sostegno delle persone e delle famiglie in maggiori difficoltà di fronte alla crescita esponenziale. La raccolta può essere frutto di una giornata di digiuno, raccolta straordinaria, un’offerta libera per “una bolletta sospesa”, o altri segni di condivisione.

Oggi e nei prossimi mesi a Roma, come nel resto del Paese, per un numero sempre maggiore di persone e famiglie sta venendo meno la possibilità di pagare le rispettive bollette di consumo di energia elettrica e del gas. Il mio pensiero non può non andare alle famiglie fragili che si trovano in difficoltà su questo: anziani soli, bambini piccoli, malattie gravi, e varie disabilità.

Accanto a questa raccolta c’è pure l’esigenza di far crescere la consapevolezza che occorre cambiare le nostre abitudini di consumo, nelle nostre case, nei posti di lavoro, negli ambienti che frequentiamo.

“La povertà di Cristo ci rende ricchi” ci ricorda il nostro Vescovo nel suo messaggio. “La ricchezza di Gesù è il suo amore, che non si chiude nessuno e a tutti va incontro, soprattutto a quanti sono emarginati e privi del necessario”. Grati al Signore per aver condiviso con noi la sua ricchezza, lo imitiamo nel nostro piccolo, condividendo il poco che ciascuno di noi ha.

Nel ringraziarvi per la generosità pastorale e di testimonianza operosa di carità di cuore vi benedico.

*Angelo card. De Donatis*

Angelo Card. De Donatis  
Vicario Generale di Sua Santità  
per la Diocesi di Roma